

L'ARTE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: A FRANCAVILLA "IL SILENZIO UCCIDE"

14 Maggio 2018



FRANCAVILLA AL MARE - Inaugurata la mostra d'arte "Il silenzio uccide" presso il MuMi di Francavilla al Mare (Chieti).

Nata dalla sinergia tra tre artiste: Natalia Orsini, di Pescara, Simona Lucidi e Rita Bruni di San Benedetto del Tronto, "la mostra intende gridare giustizia attraverso l'arte - dichiara l'artista Natalia Orsini - un'immagine da sola non può rompere il silenzio ma tante immagini insieme sì, la nostra arte, le nostre immagini, sono voci che urlano e fanno rumore".

La mostra è patrocinata e supportata dall'associazione Cuore Nazionale Abruzzo Attivamente presente sul territorio regionale per combattere la violenza sulle donne. "Abbiamo 20 sportelli antiviolenza in Abruzzo - afferma Francesco Longobardi, presidente dell'associazione Cuore Nazionale Abruzzo - e contrastiamo la violenza con tutti i mezzi a nostra disposizione: dalla cultura allo sport. Oggi abbiamo dei dati allarmanti con femminicidi all'ordine del giorno, questo non è più un fenomeno purtroppo ma assistiamo ad un dilagare di violenza. Dei 6.800.000 casi di violenza accertati in Italia il 33% sono avvenuti in Abruzzo. Si tratta di un dato allarmante che deve far riflettere sia le istituzioni che la società civile perché questo è un mondo che non vogliamo far appartenere ai nostri eredi".

Il "Silenzio uccide" si distingue in tre aree in cui le tre artiste esprimono la propria personale ed artistica visione della violenza e della donna.

"Sulle mie tele ci sono delle donne che non hanno pudore del proprio corpo - spiega Natalia Orsini - sono delle donne non abusate, donne tranquille proprio com'è che dovrebbero essere. Le donne che ritraggo non hanno nulla da nascondere e non devono nascondersi da nulla. Ho inserito nella mostra una mia provocazione, mettendo i miei peli pubici proprio sui quadri

per far capire che una donna violentata viene violata nel suo lato più intimo. Ho inserito il mio dna nella mia arte. Sono donne che urlano la propria libertà e chiedono rispetto”.

La sezione fotografica è affidata all’artista Rita Bruni, con foto scure e caravaggesche dove il messaggio è affidato a sottili giochi di luce.

“Volgi il tuo viso al sole e le ombre cadranno dietro di te, questa è l’essenza della mia arte – dichiara Rita Bruni – occorre trasmutare il dolore in nuova luce. Il silenzio e il dolore possono essere quelli della malattia che viola il corpo femminile ma non si deve restare nell’ombra, bisogna accettare il proprio corpo. Affronto il tema delle donne deturpate l’acido, quella bellezza femminile che non deve essere intesa come peccato e le donne non vanno segregate a causa della gelosia morbosa”.

“Il silenzio uccide” è un intero viaggio all’interno dell’universo femminile, si tratta di una mostra da scoprire in senso esperienziale ma anche pratico.

“Sopra le mie opere ho apposto un telo – afferma l’artista Simona Lucidi – a rappresentare la copertura che si attua sulla violenza che viene nascosta e messa a tacere. Voglia che si tolga questo telo, che si rompa il silenzio dell’omertà. Voglio che lo spettatore interagisca con l’opera, deve spostare il telo di getto per vedere cosa c’è sotto. L’opera non è appesa al muro ma è a terra, buttata a terra, proprio come credo si senta una donna che viene violata e resta lì gettata sul pavimento”.

La mostra “Il silenzio uccide” è visitabile fino al 27 maggio.